

Canis aureus Linnaeus, 1758 (Sciacallo dorato)



Canis aureus (Foto M. Cappelletto)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Mammalia - Ordine Carnivora - Famiglia Canidae

| Allegato | Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013) | | | Categoria IUCN | |
|----------|---|-----|-----|----------------|----------------|
| | ALP | CON | MED | Italia (2013) | Globale (2008) |
| V | | FV | | LC | LC |

Corotipo. Turanico-Europeo.

Tassonomia e distribuzione. Lo sciacallo dorato ha recentemente ricolonizzato l'Ungheria e ampliato la sua distribuzione e consistenza numerica nei Balcani, da dove probabilmente ha raggiunto l'Austria e l'Italia negli anni '80 del XX secolo. Attualmente la specie è presente in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige.

Ecologia. Lo sciacallo dorato vive in una ampia varietà di habitat, in ragione della sua tolleranza agli ambienti aridi, onnivoria e opportunismo. In Italia è stato osservato in aree suburbane e fino a 1600 m di altitudine (Lapini *et al.*, 2011). La sua elevata adattabilità suggerisce per il futuro un rilevante potenziale d'espansione. In Europa l'ecologia dello sciacallo è tuttora poco nota, anche se la specie sembrerebbe particolarmente favorita dalla disponibilità di risorse trofiche di origine antropica.

Criticità e impatti. Alcune popolazioni sono in declino per effetto della urbanizzazione, industrializzazione ed intensificazione dell'agricoltura. In Europa la specie è in espansione. In Italia la presenza della specie è ancora esigua. La lenta crescita della popolazione italiana potrebbe dipendere in parte dalla mortalità originata da investimenti stradali e bracconaggio (Lapini *et al.*, 2011).

Tecniche di monitoraggio. Il fototrappolaggio e la stimolazione acustica con ululati registrati possono essere utilizzati per investigare la distribuzione dello sciacallo dorato ad area vasta, stimarne i cambiamenti e comprenderne le dinamiche. Entrambe le tecniche sono state già utilizzate per rilevare la presenza dello sciacallo dorato in Italia (Lapini *et al.*, 2011, Pecorella & Lapini, 2014). Il fototrappolaggio consente l'acquisizione di dati di presenza/assenza sistematici e periodici. Inoltre un unico set di fototrappole può essere usato per monitorare più carnivori di interesse comunitario (vedi altre schede), riducendo i costi di monitoraggio per specie. Le trappole fotografiche andrebbero collocate in un campione di siti estratto casualmente da una mappa degli habitat potenziali dell'area di studio. E' importante separare probabilisticamente le assenze effettive della specie dai rilevamenti negativi, stimando la probabilità di cattura fotografica del canide. A tal fine è necessario acquisire un numero sufficiente di rilevamenti indipendenti di presenza/assenza in ciascun sito. I rilevamenti multipli possono essere ottenuti senza sforzo ulteriore suddividendo il tempo di permanenza della fototrappola in intervalli temporali consecutivi (disegno con repliche temporali), oppure disponendo più fototrappole in



Canis aureus ripreso a Sistiana, Trieste (Foto L. Lapini)

larghe unità geografiche (p. es., celle di 10 km) (disegno con repliche spaziali). La stimolazione acustica è utilizzata tradizionalmente in Grecia, nei Balcani e in Ungheria (ad es. Giannatos *et al.*, 2005) per acquisire dati di presenza/assenza di gruppi territoriali. Le stimolazioni sono effettuate in siti selezionati all'interno di una griglia di 4 (preferibilmente) o 5 km di lato, coprendo il territorio di interesse. In ciascun sito, con un registratore si effettuano emissioni ripetute (ad es. 5 emissioni di 30 sec) cambiando direzione ogni 3 minuti fino a coprire 360°. I rilevamenti vanno ripetuti ogni 2-3 mesi, includendo il periodo riproduttivo (aprile-maggio). Informazioni sul numero effettivo di gruppi riproduttivi possono essere ottenute dai dati di fine estate, quando i gruppi familiari sono maggiormente uniti e coesi. I rilevamenti ripetuti acquisiti con le stimolazioni acustiche e il fototrappolaggio possono essere entrambi analizzati con una classe di modelli statistici noti come *occupancy models* per stimare probabilità di occupazione in un sito e parametri derivati. Utilizzando misure di caratteristiche ambientali quantificate in un GIS come variabili predittive della probabilità di occupazione è possibile stimare l'area di distribuzione.

Stima del parametro popolazione: Differenti individui di sciacallo dorato non possono essere discriminati dalla semplice osservazione delle immagini fotografiche. Per tale ragione il fototrappolaggio non fornisce i dati richiesti per la stima di abbondanza (cattura-ricattura). Come surrogato dell'abbondanza di individui è possibile utilizzare le stime della proporzione o il numero di siti occupati derivate dai modelli di occupazione. Il tasso di cambiamento nel numero di siti occupati tra due o più stagioni di campionamento può essere stimato attraverso dati collezionati negli stessi siti in anni diversi e l'utilizzo dei modelli di occupazione a stagioni multiple.

Stima della qualità dell'habitat per la specie:

Utilizzando misure di caratteristiche ambientali quantificate in un GIS da mappe della vegetazione o uso del suolo come variabili predittive della probabilità di presenza, è possibile stimare l'area dell'habitat potenziale, l'area dell'habitat idoneo e la qualità dell'habitat. Ciò è reso in formato raster estrapolando le funzioni stimate alle celle non campionate di una griglia di opportuna dimensione. Sarebbe importante considerare nelle analisi la disponibilità locale di risorse trofiche di origine antropica, disponendo di dati restituibili cartograficamente.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo.* I rilevamenti ad area vasta, sia nel caso del fototrappolaggio, sia nel caso del metodo della stimolazione acustica, possono essere realizzati ogni 6 anni. *Giornate di lavoro stimate all'anno.* Considerando 3 squadre di 2 operatori che coprano almeno 3 siti/notte/squadra, per effettuare la stimolazione acustica in 100 siti, con 4-6 repliche/sito, occorrono 45 – 100 giornate di lavoro per un totale di 270 – 600 gg/uomo complessivi, per periodo di campionamento. Per il fototrappolaggio occorrono 150-300 giorni/uomo complessivi per periodo di campionamento (si veda scheda del gatto selvatico o martora) ma con lo stesso impegno possono essere acquisiti dati su più specie. *Numero minimo di persone da impiegare:* 2-3 coppie di rilevatori. *Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat:* 1.

Note: La presenza dello sciacallo dorato in Italia è frutto di un processo di neocolonizzazione recente. In tale contesto risulta importante avviare iniziative per la raccolta sistematica e standardizzata, e l'analisi *post-mortem*, degli esemplari occasionalmente rinvenuti morti, che possono fornire dati di presenza e consentire approfondimenti (vedi casi di ibridazione con il cane) nelle aree neocolonizzate.

R. Fusillo, L. Lapini